

"CONFINI" CHE GENERANO UNIONE

Mai come in questo periodo sento l'esigenza di riflettere su quanto i confini siano limitanti per gli spostamenti e i ricongiungimenti tra persone che si vogliono bene. Per me e la mia famiglia è stato il primo Natale a casa senza poter abbracciare genitori, nonni e zii perché residenti oltre confine. Il confine che segna la chiusura, in questo caso, è il confine regionale. Ci divide un fiume (il Po) ma, soprattutto, una linea immaginaria che segna un limite invalicabile.

Il Po per noi è un amico che abbiamo imparato ad attraversare anche in barca quando due anni fa il ponte della strada statale che collega Ferrara a Rovigo è stato chiuso. È stato, tutto sommato, anche divertente attraversare il Grande Fiume in traghetto e non rappresentava un limite così invalicabile ma, semmai, navigabile.

Ora, però, il confine non è segnato solo dall'amico Po, ora c'è una linea immaginaria invalicabile che ci separa da Ferrara. Un confine esistente da sempre ma che non era mai stato chiuso veramente.

Ho riflettuto molto su questa chiusura di confine e mi sono detta, che poiché si chiudono i confini per uno scopo propositivo, ovvero limitare i contagi, non è possibile che non ci sia una prospettiva positiva e aperta da cui osservare a questa chiusura.

Il termine "confine" etimologicamente deriva da latino "cum - finis" e significa limite di un territorio, di una proprietà, di una regione geografica, di uno Stato; parte più lontana".

L'origine di questa parola, tuttavia, va oltre questa definizione, supera, in sostanza, gli stessi confini che ne limitano il significato, e va ricercata nel sostantivo latino "*confinis*" che significa "confinante, vicino, limitrofo". Veniva usata principalmente per indicare chi aveva terreni confinanti tra loro.

Quando si traccia una linea di delimitazione, quando si scrive un confine, allora si crea un al di qua e un al di là, un dentro e un fuori. Però non c'è linea di confine che non sia condivisa: di là c'è sempre qualcun altro. Il "*confinis*" sostantivo, in latino, è il vicino, il proprietario del fondo adiacente.

Ecco che parlare di confine non è per forza un voler parlare di chiusura, anzi, a ben vedere, è proprio un voler parlare dell'altro, del vicino che è in contatto con noi, che probabilmente ha le nostre stesse esigenze e caratteristiche, non è diverso da noi ma è affine, in linea con le nostre caratteristiche e i nostri desideri. È un termine che apre al confronto e alla volontà di relazionarsi e non alla chiusura.

Questa riflessione cambia la mia prospettiva.

Accetto più volentieri che ci sia un confine fisico che mi separa da tante persone cui voglio bene proprio perché questa separazione ha uno scopo benevolo, proficuo che, ancora una volta, mi riporta al senso profondo dell'educare, cioè alla ricerca di un miglioramento continuo personale e sociale.

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara

Tel.0532/243138 Fax. 0532/692303

E-mail: segreteria@fismferrara.com

www.fismferrara.altervista.org

c. f.: 93043340384

Se questa divisione potrà giovare a limitare il contagio da Covid allora sono contenta di contribuire a questo.

Con questa riflessione sono felice di aprire le porte alla speranza di un anno migliore, un 2021 ricco di propositi buoni, socialmente utili, attento al prossimo e alle sue esigenze, che sappia curarsi di ogni individuo e dei suoi bisogni generando Comunità e relazioni capaci di benevolenza e aperte al miglioramento della qualità di vita di ognuno.

BUON 2021!

Dr.ssa Elisa Gottardo
Coordinatrice pedagogica
FISM provinciale di Ferrara

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara

Tel.0532/243138 Fax. 0532/692303

E-mail: segreteria@fismferrara.com

www.fismferrara.altervista.org

c. f.: 93043340384